

INTRECCI. Liturgia e Vita



È questo il titolo dell'**esposizione liturgica** promossa dalla Comunità Parrocchiale di Sant'Eulalia V.M. in collaborazione con *Inventori di strade*, con il patrocinio dalla Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla e la partecipazione del Comune di Sant'Ilario d'Enza nonché dell'Associazione di famiglie *Comunità delle Beatitudini*.

L'esposizione raccoglie gli oggetti per uso liturgico (calici, pissidi, lini, paramenti, immagini sacre) donati dai membri della comunità cristiana nel trentennio 1960-1990, in cui è stato parroco mons. Pietro Margini. Attraverso l'illustrazione delle occasioni che li hanno motivati e del significato attribuito ai singoli doni, l'intento è quello di mostrare come si sia concretizzata in quegli anni una reale compenetrazione tra la quotidiana esistenza delle famiglie e la liturgia che ne segnava i momenti più significativi. Ad un tempo dunque memoria e consegna del messaggio alle giovani generazioni per un rifiorire della sensibilità liturgica.

Di più, sarà anche la narrazione d'un tratto culturale caratteristico di Sant'Ilario che concorre a delineare il profilo del "paese che noi siamo". E sarà infine momento di riflessione e di rendimento di grazie in prossimità dell'ordinazione sacerdotale di don Stefano Borghi, il prossimo 11 giugno, ultima sinora d'una felice fioritura che pone idealmente le sue radici in mons. Pietro Margini ed ha terreno fecondo nelle famiglie che ne hanno condiviso lo slancio missionario.

* * *

Con **INTRECCI. Liturgia e Vita**, il visitatore sarà invitato a compiere un percorso che lo accompagnerà a cogliere i legami tra l'umano e il sacro, tra i laici e la chiesa, tra famiglie e sacerdote, tra individuo e gruppo, tra singolo e comunità, tra casa e parrocchia, tra cortile e oratorio.

Scoprirà così che la meta è sempre l'altare al quale tutti gli oggetti esposti sono stati offerti da fidanzati e sposi, da padri e madri, da famiglie e gruppi di amici in occasione di

fidanzamenti, matrimoni, battesimi e feste, da gruppi di giovani nella loro professione di fede che conferma le promesse battesimali: eventi importanti della loro **Vita**.

Momenti preparati a lungo, curati nei particolari significativi e poi fraternamente spezzati nell'Eucaristia con rigorosa autenticità. L'assemblea è così l'ultimo punto di una tessitura iniziata parecchio tempo prima, l'ora presente in cui le piccole storie si ricapitolano "per Cristo, con Cristo e in Cristo" nell'elevazione solenne: storia della salvezza in atto, **Liturgia**.

Al centro della mostra il visitatore troverà il Crocifisso di Lourdes che è dono dell'intera comunità parrocchiale a memoria del pellegrinaggio compiuto nel 1972. *Stat Crux*, sta il Cristo sullo sfondo bianco di luce che non muta. Muta invece il colore della luce dei pannelli su cui si intrecciano i fili delle mutevoli vicende umane e si allineano gli oggetti esposti a segnarne la memoria.

Fili che partono dalla Croce ed alla Croce ritornano, Croce la cui luce immobile non è affatto lontana ed estranea poiché il suo colore bianco si compone dell'intera gamma di colori, così come il Cristo sa accogliere in sé, senza a nulla sottrarsi, ogni singolo evento, lieto o triste che sia, buono o cattivo, della vita nostra.

Ambiente volutamente raccolto in un silenzio che si riempia della riflessione personale accompagnata dal sottofondo di musica sacra – i canti liturgici della Comunità ecumenica di Taizé – e di brevi letture di testi centrati su Liturgia e Vita.

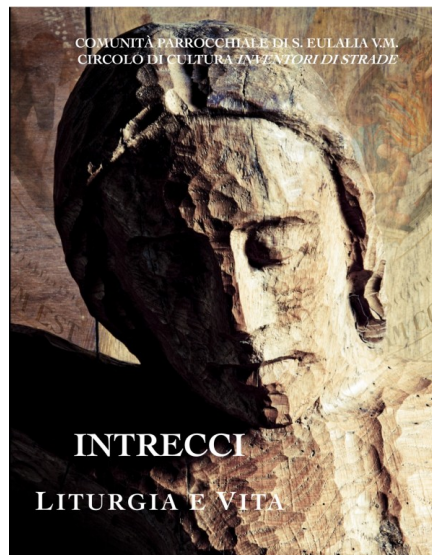
Finito il tempo forzatamente limitato di questo appuntamento, gli oggetti torneranno ad essere usati in chiesa, nelle celebrazioni liturgiche. Segni di vita, oggetti d'uso, strumenti impiegati nel tempo della Chiesa, in ogni giorno della processione dei giorni che attraversa gli anni liturgici e le vite dei cristiani.

Oggetti che parlano di fede e d'amore solo se in essi si può ascoltare l'eco del canto di persone che insieme, ad ogni liturgia, compiono il miracolo della Chiesa viva nel sacrificio di Cristo fino al tempo del suo ritorno.

Chiesa viva che dall'altare prende forza e slancio per la sua missione di amore nel mondo, secondo il significato più autentico dell'antica formula di congedo al termine della celebrazione eucaristica: **Ite, Missa est**.

* * *

L'esposizione sarà accompagnata da due eventi, in preparazione ed a ricordo. Il primo – di cui sarà dato a suo tempo dettagliato annuncio – una serata d'**incontro** programmata per venerdì 6 maggio con l'intervento di qualificati relatori. Il secondo, la distribuzione dell'omonimo pregevole **volume/catalogo** edito per l'occasione: INTRECCI. Liturgia e Vita.



Questo articolo è stato pubblicato domenica 24 aprile 2011, alle ore 06:00 e classificato in [50° anniversario](#), [In evidenza](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0](#) ([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.

One Response to “INTRECCI. Liturgia e Vita”



1. [mauro](#) ha detto:
[aprile 24th, 2011 at 10:06](#)

con questa bellissima iniziativa facciamo memoria di un periodo magnifico della nostra comunità sotto la presidenza di Don Pietro e al tempo stesso dobbiamo rinnovare il nostro impegno educativo e formativo perchè anche le nuove generazioni facciano della loro vita un inno di lode a Dio in Cristo e tutta la comunità trovi nella liturgia la fonte e il culmine della propria fraternità. Un grazie di cuore a tutti coloro che stanno lavorando e un impegno a darci da fare a tutti noi